

gnificato e dall'interpretazione che vi dà l'ex-ambasciatore barone von Schoen nelle sue « Memorie »: « La Russia è decisa alla guerra. Noi dobbiamo far ricadere sulla Germania tutta la responsabilità e tutta l'iniziativa dell'attacco: è il solo mezzo per indurre l'opinione pubblica inglese all'idea della guerra ».

Sir Edward Grey rimaneva fermo all'idea di una « conferenza » europea ma non interveniva a Pietroburgo per evitare la minacciata mobilitazione e dar modo e tempo alla sua opera conciliativa di svilupparsi. A sua giustificazione Grey scrive nelle sue « Memorie »: « Io sapevo in anticipo quale sarebbe stata la risposta russa se io avessi chiesto di far cessare la mobilitazione: la Germania era molto più preparata alla guerra di quanto lo fosse la Russia; era per questa correre un rischio enorme il ritardare la sua mobilitazione, che era stata in ogni tempo un problema lento e di difficile esecuzione. Se la Russia accedeva alla nostra richiesta, accettandone il rischio, l'Inghilterra l'avrebbe sostenuta se la guerra finiva per scoppiare e se la Russia si trovava in svantaggio per aver seguito il nostro consiglio? La sola risposta che noi potessimo dare ad una simile domanda sarebbe stata che ci era impossibile di fare qualsiasi promessa; se mai noi ne facevamo una, questa non avrebbe potuto essere fatta che alla Francia, ed ogni promessa alla Russia non ne sarebbe che la conseguenza. Ora il gabinetto non era disposto ad impegnarsi nemmeno verso la Francia; questa considerazione mi era senza tregua presente allo spirito durante quei giorni critici, in tutte le mie comunicazioni a Pietroburgo. E tuttavia, nel mio interno, io sentivo che nè la mobilitazione russa nè quella della Francia non